

Rapporto

numero

7840 R

data

31 marzo 2022

competenza

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

**della Commissione ambiente, territorio ed energia
sull'iniziativa parlamentare 17 febbraio 2020 presentata nella forma
generica da Aron Piezzi per il Gruppo PLR "Per introdurre incentivi
finanziari per la rivitalizzazione dei nuclei tradizionali dei Comuni
ticinesi"**

(vedi messaggio 1° luglio 2020 n. 7840)

1. PREMESSA

L'atto parlamentare in oggetto propone l'introduzione di incentivi finanziari per stimolare e sostenere in maniera concreta i lavori di recupero e restauro degli edifici situati nei nuclei tradizionali delle zone periferiche, attraverso lo stanziamento di un apposito credito quadro.

L'iniziativista motiva la sua proposta evidenziando l'elevato pregio urbanistico, architettonico e storico dei nuclei tradizionali. Un'importante ricchezza per la nostra comunità e il paesaggio costruito. Un patrimonio anche dal profilo storico e culturale da tutelare e salvaguardare. Del resto, i piani regolatori comunali, gli inventari degli edifici degni di protezione e degli spazi da tutelare e l'inventario ISOS (Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere) ne sono testimonianza. Piezzi rileva inoltre che il futuro di questo patrimonio è fortemente a rischio di degrado e di abbandono per molteplici fattori, che spaziano dalle severe norme pianificatorie ed edilizie ai problemi di viabilità, alle dimensioni ridotte degli edifici, all'assenza di parcheggi nelle vicinanze, agli elevati costi di ristrutturazione, ecc.

Oltre a voler favorire la valorizzazione architettonica e paesaggistica dei nuclei, rispettandone le tipologie e peculiarità tradizionali, l'iniziativa mira quindi a rafforzare il tessuto socioeconomico locale, sostenendo prioritariamente la residenza primaria e secondariamente altre destinazioni con interesse pubblico rilevante (in particolare varie forme di alloggi turistici in edifici storici), senza escludere un eventuale sostegno – a determinate condizioni – alle abitazioni secondarie.

2. PARERE DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato nel suo messaggio sostiene che già oggi vi siano alcuni strumenti che possono contribuire, quantomeno parzialmente, a raggiungere gli obiettivi dell'iniziativa. Lo fa richiamando la **Legge sui beni culturali (LBC)**, grazie alla quale si può beneficiare di contributi finanziari del Cantone o dei Comuni (se accettate le modifiche della LBC attualmente al vaglio del Parlamento) per il restauro di edifici degni di protezione di interesse cantonale o rispettivamente locale. Anche la **Legge sullo sviluppo territoriale (LST)** permette di stanziare sussidi per opere di valorizzazione del paesaggio e per tetti in materiale tradizionale. A tale proposito, l'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da

proteggere d'importanza nazionale (ISOS) fornisce una base di riferimento importante per definire delle strategie d'intervento mirate. Da ultimo il Consiglio di Stato segnala come, grazie alla **Legge sul turismo (LTur)**, si possa beneficiare anche di sussidi per investimenti che non siano di competenza abituale degli enti pubblici e che, di norma, abbiano dimensioni e carattere strategici e/o sovraregionali, destinati a migliorare l'offerta turistica e a facilitare la sua gestione.

Nelle sue conclusioni il Consiglio di Stato riconosce che i citati strumenti non sono sufficienti per contrastare concretamente l'abbandono dei nuclei tradizionali ed incitare un'inversione di tendenza che permetta di recuperare e sfruttare al meglio il parco immobiliare esistente.

Il Governo ritiene più efficace integrare il tema dell'Iniziativa, ossia l'introduzione di incentivi finanziari per la rivitalizzazione dei nuclei tradizionali dei Comuni ticinesi, nei lavori di approfondimento assegnati dal Parlamento in sede di accoglimento della mozione n. 1257 "Abbandono dei nuclei originali nei Comuni: recuperiamo il recuperabile", in maniera tale da poter identificare delle misure adeguate a favorire l'attuazione di possibili sinergie volte al raggiungimento degli obiettivi dei due atti parlamentari, peraltro condivisi.

3. PARERE DELLA COMMISSIONE

La Commissione condivide gli obiettivi dell'atto parlamentare del deputato Aron Piezzi, così come pure quelli della citata mozione n. 1257 "Abbandono dei nuclei originali nei Comuni: recuperiamo il recuperabile", citata nel messaggio governativo.

Il tema del recupero e valorizzazione dei nuclei tradizionali, ed in senso più ampio quello del recupero del parco immobiliare esistente, in particolare il vecchio datato a discapito delle costruzioni ex novo, è un tema di estrema attualità e deve assumere in futuro maggiore importanza e considerazione a tutti i livelli istituzionali. In questo senso la CATE auspica un cambio di passo nell'attuare i compiti assegnati dal Parlamento con l'adesione alla mozione n. 1257, condividendo il suggerimento del Consiglio di Stato di integrare la richiesta del presente atto parlamentare nella mozione precitata e nel contempo chiedendo che venga istituito al più presto il gruppo di lavoro interdisciplinare avviando i lavori richiesti entro fine estate del corrente anno (agosto 2022).

Il recupero e la valorizzazione dei nuclei tradizionali, oltre a consentire di recuperare un importante tassello storico culturale, permetterà anche fattivamente di contribuire alla transizione energetica per cercare di fronteggiare nell'immediato futuro la garanzia dell'approvvigionamento energetico, ed in senso più ampio ed a lungo termine rispondere in maniera coerente ai problemi ambientali e all'emergenza climatica.

Anche dal profilo socioeconomico, il recupero dei nuclei tradizionali darà un buon contributo. Ritornare a risiedere e far vivere i nuclei, attraverso la riqualifica urbanistica ed architettonica degli edifici, permetterà di migliorare l'attrattività dei comuni, migliorare la qualità di vita dei residenti oltre a favorire il ritorno, o in alcuni casi, la sopravvivenza di piccole attività economiche di paese come ad esempio piccoli negozi di alimentari, parrucchieri, fioristi, ecc. Un vero e proprio humus dove coltivare lo scambio intergenerazionale e mantenere i posti di lavoro e le competenze legati alle attività del piccolo mondo artigianale che stanno viepiù scomparendo.

4. CONCLUSIONI

La scrivente Commissione ritiene che, con l'integrazione della richiesta d'incentivo della presente iniziativa parlamentare nella forma generica nei lavori d'evasione della decisione del Gran Consiglio sulla mozione n. 1257 "Abbandono dei nuclei originali nei Comuni: recuperiamo il recuperabile", nonché con le indicazioni e le considerazioni espresse nel presente rapporto, l'atto parlamentare del collega Aron Piezzi per il Gruppo PLR è accolto e può essere ritenuto favorevolmente evaso.

Per la Commissione ambiente, territorio ed energia:

Omar Terraneo, relatore

Alberti - Battaglioni - Berardi - Buri -

Buzzi - Caroni - Cedraschi - Gaffuri -

Garbani Nerini - Garzoli - Genini - Gnesa -

Lepori D. - Pinoja - Schnellmann - Tonini